

BILANCIO 2013 >>> L'ALLARME E LA PROTESTA

Coperte, berretti, sciarpe per ripararsi dal freddo e libri e computer per studiare in strada: davanti al rettorato la protesta degli universitari per gli orari delle biblioteche (Foto Petrusi)



Il sistema bibliotecario dell'università per il 2013 avrà un budget di 200 mila euro in meno, il bilancio complessivo dell'ateneo subirà tagli per 5 milioni di euro. Il rettore Compagno: situazione drammatica

Scure sull'ateneo: tagliati 5 milioni

Il rettore Compagno: situazione drammatica, per la ricerca attingeremo ai fondi risparmiati in passato

di Maurizio Cescon

La protesta degli studenti (presidio con un centinaio di universitari davanti al rettorato) che hanno "rappresentato", seduti per terra con tanto di computer e libri sulle ginocchia, un'ipotetica università del futuro, senza risorse, senza aule, con gli orari delle biblioteche ridotti al minimo, è avvenuta nello stesso momento in cui, ai piani alti di palazzo Florio, il Senato accademico dell'ateneo esaminava un bilancio di previsione 2013 a dir poco raggelante. Cinque milioni in meno di trasferimenti, dopo il taglio del 7% del Fondo di finanziamento ordinario (Ffo) e del 50% del contributo della Regione. Pareggio fissato, secondo stime prudenziali, a 72 milioni di euro, contro i quasi 77 del 2012. Una situazione che il rettore Cristiana Compagno non esita a definire «drammatica». Tanto che, per assicurare lo sviluppo della ricerca, settore vitale per l'università, Udine sarà costretta ad attingere al "tesoretto" che faticosamente era stato messo da parte tra il 2010 e il 2011, «anni in cui ave-

vamo attuato una spending review rigorosissima grazie a comportamenti eccezionalmente virtuosi», come sottolinea Compagno.

«Ci siamo ritrovati con tantissimi soldi in meno - osserva ancora il rettore - che si sommano al sottofinanziamento "storico" di cui soffre la nostra università, che si può quantificare in circa 10 milioni di euro. Siamo riusciti a costruire un bilancio di previsione che la legge ci impone in pareggio. Ma per fare ciò siamo dovuti intervenire drasticamente sulle poche, pochissime, voci di spesa ancora tagliabili. Per fortuna abbiamo un patrimonio solido, ma in ogni caso nel 2013 saremo costretti a utilizzare le riserve accumulate fino all'anno scorso per garantire la ricerca. Se facessimo affidamento solamente sui finanziamenti di Stato e Regione, riusciremmo a pagare gli stipendi al personale e poco di più. L'anno venturo lo affronteremo tra mille difficoltà, i servizi erogati sono a rischio, anche se, come sempre ho fatto, non ho proposto una politica di "tagli lineari"».

Tutti gli atenei italiani, come conferma Compagno, sono in fermento. «Chiediamo attenzione da parte della politica - dice ancora il rettore -, il sapere, la conoscenza, l'istruzione di alto livello sembrano essere le ultime cose su cui investire. Ma questo sarebbe un errore davvero grave».

È per sollecitare il Governo a ripristinare i 400 milioni del Fondo di finanziamento ordinario che sono stati cancellati in Finanziaria, la Conferenza dei rettori delle Università Italiane (Cruil), il Consiglio universitario nazionale (Cun) e il Consiglio nazionale degli studenti universitari (Cnsu), lancia un appello comune per il Patto di stabilità. «Il taglio di 400 milioni di euro al Fondo di finanziamento ordinario per l'anno 2013 - si legge nel

documento - provocherà una situazione di crisi gravissima e irreversibile per il Sistema universitario. Le università non saranno più in grado di garantire la formazione, la ricerca, i servizi agli studenti e più in generale lo sviluppo tecnologico e culturale del Paese. Lanciamo con forza l'allarme sul collasso che colpirà inevitabilmente la maggior parte degli atenei se il Senato non provvederà a ripristinare questi 400 milioni di euro necessari alla sopravvivenza delle università già pesantemente sottofinanziate. Denunciamo quella che si sta oggi configurando come una violazione dei diritti irrinunciabili e costituzionalmente garantiti della formazione e della ricerca a solo detrimento del futuro e delle opportunità lavorative delle prossime generazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LEGGI SUL SITO
E COMMENTA

www.messaggeroveneto.it